

Discesa Bereguardo – Pavia 06/06/2018

Ottima compagnia, natura incontaminata e discesa in favore di corrente: esiste qualcosa di più piacevole per un giovane ciffonauta alle prime armi? Sì, ed è la griglia che sfrigola per ore, dopo una traversata di oltre 18 km!

Che quello organizzato dai ciffonauti non fosse un semplice “corso di canoa” lo si era capito fin dai primi incontri; spirito di squadra e grande collaborazione tra gli accoliti della pagaia, lasciavano intendere un affiatamento ben più grande.

L’intesa è spesso alla base di un’ottima capacità organizzativa; Mauri chiama, il popolo della canoa risponde! L’escursione inizia alle 17, con la fase di carico delle imbarcazioni; nonostante le 48 persone coinvolte, il momento preparatorio scorre veloce come il fiume. Nulla è lasciato al caso, lo sforzo combinato delle menti matematiche dei ciffonauti permette di superare senza intoppi il frangente più complesso e delicato della giornata: la conta dei giubbini salvagente e delle pagaie!

Quando è chiaro che nessuno dovrà scendere da Bereguardo a nuoto, una nuova preoccupazione affligge il ciffonauta alla sua prima esperienza: il percorso sembra davvero lungo, ce la farà con le sue sole capacità? Ormai è noto, quando il giovane ciffonauta amante della botanica ha bisogno di aiuto, sa che può guardarsi intorno e gridare un nome su tutti “ALEEE” e qualcuno dei più esperti verrà sicuramente a tirarlo fuori dal cespuglio in cui è incagliato.

Il pensiero della mangiata imminente funge da traino e sospinge l’avventurosa flotta colorata(o forse è la corrente) lungo un percorso immerso nel verde che è davvero capace di sorprendere. La giornata è splendida, il fiume ci accoglie placidamente tra le sue braccia e ci conduce attraverso le sue curve sinuose mentre il sole morente culla la nostra traversata.

Che meraviglia farsi pervadere dalle sensazioni che solo uno spettacolo del genere può offrire; lo scorrere dell’acqua, l’odore intenso della natura e la simpatica presenza dei suoi abitanti tra cui alcune nutrie rendono l’atmosfera davvero incantevole; il gruppo procede sino all’imbrunire e mentre la notte cala, il giovane ciffonauta si rende conto che il tempo sembra quasi non essere passato.

Il corpo è affaticato, l’animo è pieno di gioia: non resta che riempire la pancia! I ciffonauti terrestri hanno già predisposto una lunga tavolata ed al nostro rientro la stanchezza sembra svanire tra i profumi della carne che cuoce; un banchetto che avrebbe fatto impallidire Lucullo, con ricche pietanze e vino a volontà, tale da rendere doverosa una riflessione: tra ciffociaspolatori e ciffonauti, esisterà spazio per istituire la categoria dei ciffocuochi?

Per concludere, è opportuno citare le parole di Maurizio: un grazie a tutte le persone che hanno collaborato ed organizzato la giornata, ed in particolare a chi ha messo a disposizione le auto, agli autisti dei pulmini, ai grigliatori, a chi si è improvvisato chef e a tutti coloro che con genuinità hanno contribuito ad allestire e poi smantellare il banchetto. Resterà una giornata difficile da dimenticare !

Pietro